

Chi Ha Sbagliato Più Forte Le Vittorie, Le Cadute, I Duelli Dall'Ulivo Al PD

Nella mia esperienza ministeriale di responsabile giovanile sono stato tante volte consolato e edificato nell'animo, e tante altre smentito nelle mie opinioni dalle parole di cuori che palpitavano d'amore per il mio Dio. Nessuno di questi cuori avrebbe avuto l'ardire di gridare a migliaia di persone i propri sentimenti (che poi sono quelli di tanti). Molto più semplice era riportarli su un foglio durante un nostro incontro. Ed ecco le fonti aprirsi, le sorgenti zampillare, e i cuori palpitanti dettare alla mente le espressioni più genuine e autentiche per Colui che ha rivelato le Sue ricchezze non ai savi e agli intendenti, ma ai piccoli fanciulli. I fanciulli di questo libro sono un po' cresciutelli, ma i loro cuori sono quelli di "piccoli fanciulli". Ho raccolto le loro parole e le ho cucite per una storia intramontabile.

Sembra essere un caso a fermare i passi inquieti della giovane Friede davanti alla finestra della libreria attraverso la quale Vera, l'anziana proprietaria, la invita ad entrare. Friede, trincerata nell'abituale riluttanza con cui accoglie ogni novità, si trova a un tempo destabilizzata e attratta dalla familiarità con cui la donna la apostrofa. Accetterà per prima cosa il libro che lei vuole regalarle, accetterà la propria curiosità e l'impulso a tornare altre volte al negozio. Scoprirà così che Vera ha conosciuto Frei, suo fratello gemello, che anche lui aveva frequentato la libreria e che, come amava ripetere quando era ancora vivo, persino lì aveva lasciato un segno di sé. Friede comincia quindi a cercare le tracce del suo passaggio, immergendosi nella ricerca al punto da essere quasi sopraffatta dal peso dei ricordi, in una affannosa risalita verso il presente. Durante la sua apnea, però, la vita del negozio comincia irrimediabilmente a cambiare.

In questo libro, emozionante e coinvolgente, drammatico ma pieno di speranza, Barbara d'Urso ha deciso di raccontare le vicende esemplari di donne che hanno avuto la forza di rialzarsi, che dopo una tragedia si sono riscoperte più forti di prima.

Yara e Sarah le nostre vite rubate

Repubblica

Per un nuovo grande compromesso storico

COMUNISTI E POST COMUNISTI PARTE PRIMA SE LI CONOSCI LI EVITI

Semper vivum

Disastro Eternit

Piove, governo ladro è una frase passata alla storia. Divenne un modo di dire. Ma chi la disse, e perché? Oggi, Piove, governo ladro, potrebbe essere scambiata per una tipica espressione o modo di dire del "grillismo", invece viene dritto dritto dall'Ottocento. In pochi mesi – dalle elezioni politiche del 4 marzo 2018 in poi – siamo entrati a pieno titolo nella Terza Repubblica. Prima, però, è esistita la Seconda e, ovviamente, la Prima. Come parlava, e come parla, il Potere se facciamo una rapida cavalcata tra le tre Repubbliche? Urge mettere in fila tutte le parole, le espressioni, le frasi idiomatiche della politica, raccontare quando, come e perché nacquero, in quale contesto e cosa, invece, significano oggi. La storia, naturalmente, come la Politica, si evolve, cambia freneticamente, ma alcuni tecnicismi resistono. Infatti, esistono alcuni oggetti misteriosi che indicano, nella tecnica elettorale e parlamentare, pratiche ben specifiche. Tante domande a cui questo libro cerca di fornire alcune risposte il più possibile precise e documentate, non senza un tocco di leggera ironia. Viviamo, infatti, in un'epoca in cui "anche il cretino si è specializzato", diceva Ennio Flaiano, grazie ai social e all'onnipresenza della tv e dei talk show. Infine, ci sono le parole dello sport entrate nel lessico della Politica, facendola diventare un gergo, prima elitario, poi comune. Come è stato possibile? Tante domande alle quali questo libro cerca di fornire risposte il più possibile precise e documentate, non senza un tocco di leggera ironia. Ettore Maria Colombo, classe 1968, è molisano. Vanta una laurea, all'Università Cattolica del Sacro Cuore, in Scienze Politiche, e un corso di specializzazione in Giornalismo. Ha lavorato da Milano (Liberazione, Diario della Settimana, Vita) e poi da Roma (Europa, il Riformista, il Messaggero, Panorama), sempre come cronista politico-parlamentare. Dal 2015 scrive per QN, dal 2019 per il sito Tiscali.it e cura anche un blog personale di politica, "L'Uovo di Colombo". Dalla caduta di Berlusconi all'ascesa di Renzi, sembra essere stato Machiavelli in persona a guidare la lunga transizione politica che sta trascinando l'Italia, faticosamente, dalla Seconda alla Terza Repubblica. C'è un filo conduttore mai interrotto, una stessa trama che si snoda dietro ogni vicenda: è l'atavico, ancestrale desiderio del potere di perpetuare se stesso. Complotti di palazzo, alleanze segrete, assassinii politici, e poi ancora, gli avvertimenti dell'Europa, le contraddizioni del Quirinale, le inchieste giudiziarie più eclatanti: tutto raccontato in trenta sequenze, trenta racconti della politica, suscitati di volta in volta dagli accadimenti. Un ebook, da leggere in meno di un'ora, per ripercorrere e ricordare una delle stagioni più importanti e turbolente della politica italiana.

In un lungo intervento, pubblicato in tre parti su «Rinascita» nell'autunno del 1973, Enrico Berlinguer riflette sulla tragica fine della democrazia cilena e introduce nel dibattito politico il concetto di «compromesso storico». Per il segretario del Partito comunista italiano l'unica difesa possibile a una svolta reazionaria anche nel nostro Paese è un'alleanza con la Democrazia cristiana. Un'operazione politica che non è una novità nella storia del Pci, sostiene lo storico Fabio Vander, secondo cui la «svolta di Salerno» di Togliatti e il «compromesso storico» di Berlinguer sono le manifestazioni di una stessa cultura politica. Quella che ha contribuito a «rendere impossibile» l'alternanza fra coalizioni e progetti politici distinti, come dimostrano le ricorrenti «larghe intese».

Cuori che palpitano

Processo al Nuovo

La piccola Emilia

Tutto quello che ricordo

Il partito del capo

Political factionalism and ideological polarization have run high in Italian history. They must be taken into account in any attempt to explain the frailty of Italian public institutions – their instability, inefficiency, feeble legitimacy, inability to win citizens' respect, and subservience to sectional interests. Moreover, Italian politics since the Risorgimento can be interpreted as a 150 year-long attempt to prevent factionalism and polarization from spinning out of control and becoming disruptive for the country. This book deals with the historical question of political factionalism and ideological polarization in post-1945 Italy from the point of view of delegitimation. In our definition, delegitimation occurs when one political subject denies another in principle the right to exist, and in more concrete terms that of governing the country, by arguing

that it is incompatible with one or more of the values on which the public sphere is founded. The essays in this book chart the story of political delegitimation in post-1945 Italy as it occurred in different political parties, exploited different discursive arguments, was instrumental to different political projects, and was met with counter-arguments aimed at defusing it, or even at trying to counter-delegitimize the delegitimizers. The chapters originally published as a special issue in the Journal of Modern Italian Studies.

Appena mette piede nella sua stanza d'albergo sulla Costa Brava, il giovane Udo Berger ottiene, dopo molte insistenze, che gli venga portato un grande tavolo, sul quale piazza il wargame di cui è campione assoluto e di cui intende elaborare nuove e più audaci strategie: il Terzo Reich. L'atmosfera è delle più beatamente, ottusamente balneari. Eppure, quasi subito, sentiamo che non tutto è luce, e che nell'ombra sono in agguato fantasmi inquietanti. Né ci vorrà molto perché la liscia superficie della routine vacanziera si incrini: e dalle fenditure vedremo apparire qualcosa in cui non potremo che riconoscere il Male. A mano a mano che l'estate si spegnerà, l'albergo, svuotandosi, assomiglierà pericolosamente a quello di "Shining" – mentre noi, insieme a Udo (sempre più ossessionato dal suo gioco, e risoluto a trovare il modo di portare alla vittoria l'esercito tedesco nella seconda guerra mondiale), cominceremo a interrogarci sugli eventi ominosi a cui andiamo assistendo. A chiederci, per esempio, che cosa abbia davvero in mente Frau Else, l'affascinante ed enigmatica proprietaria dell'albergo, o perché il Bruciato, l'uomo dal corpo e il volto coperti di cicatrici ripugnanti che vive sulla spiaggia, abbia ingaggiato contro Udo una lunghissima partita di Terzo Reich – una partita che sembra trasformarsi, a poco a poco, in una cruenta, allucinata «lotta per la vita e per la morte». Ma soprattutto ci chiederemo per quali tortuose vie quel che avviene nel gioco influenzi gli avvenimenti del mondo reale – o non è piuttosto il contrario? Pubblicato a sette anni dalla morte dell'autore, questo romanzo del primo Bolaño rivela già tutta la forza e la sapienza della sua scrittura, la sua capacità di evocare atmosfere di sorda, velenosa minaccia.

«Ci sono momenti in cui l'Italia ha bisogno di un'auto-illusione ed è disposta a non guardare dentro a se stessa pur di continuare a illudersi. Attraversiamo spesso questi momenti nella nostra storia nazionale...». Romano Prodi racconta le stagioni vissute da protagonista. Il ritratto di un Paese ricco di potenzialità, ma sempre tentato di fuggire dalle sue responsabilità, anche nelle classi dirigenti. È stata «la strada scomoda» il cuore dell'Ulivo, il tentativo più ambizioso di dare forza al riformismo italiano, un'azione di governo, una visione complessiva, un popolo. Il seme della democrazia dei cittadini, perché per Prodi la crisi potrà essere superata solo con il pieno coinvolgimento della società. Una missione incompiuta, anzi, in attesa di compimento.

LA MAFIA DELL'ANTIMAFIA SECONDA PARTE

**Nuovo dizionario della lingua italiana*

Gli uomini del disonore

Cosa vuol dire essere conservatore: tra ironia, buon senso e realismo

i miei giovani

Political Enemies in Republican Italy

Raccontare la caduta della Prima Repubblica significa svelare perché la Seconda è nata e vissuta così male. La resistenza del vecchio a finire e la difficoltà del nuovo a nascere. Nel 1992-93, sotto la spinta degli avvenimenti, Tangentopoli appare una rivoluzione. La fine della Repubblica dei partiti, nata con la Costituzione del 1948, degenerata e affondata nella paralisi e nella corruzione. Un potere che sembrava eterno entra all'improvviso in agonia e cade in modo drammatico, tra arresti, cappi sventolati in Parlamento, attentati sanguinosi. Un crollo senza paragoni nelle democrazie occidentali che nei decenni successivi trova due narrazioni contrapposte. La prima recita: c'era un sistema che ben governava, un colpo di Stato architettato da forze oscure tramite le inchieste dei pm lo ha ferito a morte... La seconda replica: c'era un regime corrotto, arriva un pool di giudici buoni con un pm venuto dalle campagne a spazzarlo via... Oggi, a vent'anni dall'inizio di Mani Pulite, è possibile finalmente uscire dalle aule di tribunale e provare per la prima volta a scrivere la storia politica di quella classe dirigente e della sua rovina. Ripercorrere le scelte dei protagonisti dell'epoca: Craxi, Andreotti, Forlani, Cossiga, Agnelli, Gardini. Le voci dei testimoni, da Antonio Di Pietro a Carlo De Benedetti. I giornali, le trasmissioni, i film, la satira, le canzoni che accompagnarono la rivolta. Gli eroi, i barbari, i suicidi, i gattopardi. Per capire perché la rivoluzione giudiziaria non sia stata accompagnata da un vero cambiamento politico, istituzionale, morale. E perché abbia lasciato il posto all'avvento di Silvio Berlusconi. Un racconto necessario, oggi che si apre una stagione completamente nuova.

L'opera raccoglie 7500 proverbi, considerati conosciuti in Toscana. Molti di essi sono stati raccolti da viva voce, lungo un periodo di oltre 30 anni. Il volume, oltre al repertorio dei proverbi, organizzato per argomenti, è costituito da diverse altre parti, tutte tese ad agevolarne la consultazione. Oltre all'esposizione per argomento, è presente un elenco generale in ordine alfabetico. Una parte contiene la descrizione dei proverbi considerati di non semplice interpretazione e, ove presente, il corrispondente proverbio latino. Arricchisce l'opera l'elenco delle parole presenti nei proverbi (fino a 6 per proverbio), esposte in ordine alfabetico e con l'indicazione del proverbio in cui le parole stesse sono contenute. Un'altra parte del volume contiene l'esposizione dei proverbi in funzione di possibili circostanze di utilizzo (es. per difendere o giustificare il proprio operato). Infine, per alcuni proverbi, è stato creato un collegamento con il proverbio che esprime un concetto opposto. Questa organizzazione è stata resa possibile dalla costruzione di una base dati informatizzata e da un accurato lavoro di catalogazione. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Rediscover the flavour of life and live better with oneself and others

The taste of emotions. Rediscover the flavour of life and live better with oneself and others

La Repubblica di Machiavelli. Da Monti a Renzi. L'ultimo scorcio della Seconda Repubblica

Comunicazione, immagine e leadership

Gesù è più forte della camorra

cAPPacity

«Ho sempre pensato che il cielo mi avesse donato la voce per non pensare, per immaginare che tutto il mondo fosse una gran gremito di personaggi straordinari, come nelle novelle del nonno. Un teatro di personaggi che non mi facessero sentire sola e invisibile.» Un format innovativo ed interessante. Una storia di abuso e maltrattamenti. «Sicuramente questo libro porterà il suo contributo a questa nuova consapevolezza e capacità di denunciare il male che la violenza porta con sé.»

Presentazione di Luciano De Crescenzo Con un saggio di Francesco Adorno A cura di Enrico V. Maltese Traduzione di Giovanni Edizione integrale Il mito della caverna, l'uomo che si libera dalle catene del conformismo, oppure la metafora dell'auriga, del cavallo nero e del cavallo bianco, utilizzata per spiegare la tripartizione dell'anima; o ancora l'importanza del filosofo in una società per prime riflessioni sull'eguaglianza tra gli uomini e sul comunismo? Repubblica è l'opera di Platone che più ha influenzato la politica e il pensiero moderno, che più ha infiammato studiosi e statisti di ogni epoca. Una sorta di summa nella quale il filosofo, deluso di ateniense del tempo, si rifugia in un'analisi sullo Stato ideale e sui valori che muovono la società, sulle gerarchie che dovrebbero

sul rapporto tra le esigenze del singolo e il bene comune. Repubblica resta un'opera indispensabile per chiunque voglia conoscere dei concetti di democrazia, oligarchia e tirannia e la genesi dello Stato come forma collettiva di organizzazione. «Se per i futuri troverai una condizione migliore del potere, la tua città potrà diventare ben governata, perché sarà l'unica in cui governeranno sono realmente ricchi, non di oro ma della ricchezza che deve possedere l'uomo felice, ossia di una vita onesta e saggia.» Platone pensatore antico di cui siano rimaste tutte le opere integrali. Nacque ad Atene nel 427 a.C.; fu iniziato alla filosofia dall'eraclito ma l'incontro con Socrate (408) rimane l'episodio più significativo per la sua maturazione intellettuale. Dopo la morte del maestro Megara e poi in Italia meridionale. Tornò quindi ad Atene, fondando nel 387 l'Accademia, prima scuola filosofica dell'antichità. Morì nel 347 a.C. Di Platone la Newton Compton ha pubblicato Repubblica e il volume unico Tutte le opere.

Simone La Perna, è nato a Modena il 19/10/1956, appena diplomato viene assunto in banca dove lavorerà per 30 anni facendo carriera come funzionario prima e direttore di filiale dopo. Il 4/11/2005 a causa della rottura di un aneurisma spontaneo sulla parete dell'arteria cerebrale media destra resterà disabile (emiplegia sinistra che lo costringerà ad andare in pensione e muoversi in sedia a rotelle). Residente dalla nascita in un piccolo comune della provincia di Modena, Camposanto, sposato e padre di due figli, un maschio e una femmina appassionato di musica ha un diploma in flauto traverso e ha suonato dall'età di 16 anni in cerimonie religiose (matrimoni, battesimi, comunioni cresime) a seguito di questa triste vicenda ha inizio la sua esperienza di scrittore; un sogno che Simone aveva da ragazzo. Pubblica il suo primo libro "Vivo perché qualcuno mi ama" in cui descrive difficoltà, paure e conquiste della sua nuova vita. Vincent Dakota e Greg Van Elsten, scienziati di fama mondiale, lavorano insieme ad Amsterdam finché si trasferiscono nel Borneo in un conto del Massachusetts Institute of Technology (MIT) di Boston per studiare un antidoto al veleno del ragno Hairy. Dopo sei mesi nel Borneo, al rientro in Europa, i due si trovano a fare i conti con le loro vite precedenti e, di conseguenza, errori commessi che erano a conoscenza. La vita presenta loro il conto. Di qui, una serie di stranezze e coincidenze condiziona le loro vite per sei anni.

Sale, zucchero e caffè

Proverbi toscani

Dizionario dei cantautori

La democrazia distributiva

Amore

Casale Monferrato: da città dell'amianto a esperienza di mobilitazione collettiva

Questo libro è nato da un incontro tra uomini divisi in tutto: nascita, formazione, valori. Da un lato Pino Arlacchi, uno dei massimi esperti mondiali del fenomeno mafia, dall'altro Antonino Calderone, mafioso di spicco della «famiglia» di Catania e poi grande pentito. In un rifugio messo a disposizione dalla polizia, Calderone ha deciso di ricordare. E raccontare. Quando uscì nel 1992 Gli uomini del disonore ebbe un grande successo. Faceva conoscere le gerarchie di Cosa Nostra, le sue lotte intestine, le trame diaboliche dei suoi capi, la sua storia tormentata. La storia di un mondo in cui tutti sono nello stesso tempo amici e nemici di tutti, professano lealtà e sono pronti all'inganno più subdolo, progettano congiure e imboscate, tradiscono e uccidono senza rimorsi. Era la prima volta che la mafia veniva descritta dal suo interno, la prima volta che veniva descritta la vita quotidiana dell'uomo d'onore, le sue amicizie, gli odi, gli affetti di un'esistenza dominata dalla paura di essere uccisi e dalla necessità di ammazzare. Il libro viene oggi ripubblicato con una nuova prefazione di Pino Arlacchi. Lo studioso, tra gli artefici della legislazione antimafia italiana degli anni ottanta, autore del progetto esecutivo della Dia, ripercorre passo dopo passo la sfida a Cosa Nostra, condotta in prima persona insieme a Chinnici, Falcone e Borsellino: dal tempo degli omicidi di La Torre e Dalla Chiesa alle confessioni di Buscetta, dagli anni della strategia stragista a oggi.

Chi ha sbagliato più forte le vittorie, le cadute, i duelli dall'Ulivo al Pd Political Enemies in Republican Italy Routledge Immagina di trovare l'ennesimo social network sullo store del tuo smartphone. Immagina di scaricarlo e installarlo. Immagina di poter dare ai tuoi amici, ai tuoi conoscenti, a chiunque, una votazione da uno a cinque stelle. Immagina che gli altri possano fare lo stesso con te. Immagina che la cosa prenda sempre più piede. Immagina un mondo in cui ormai la tua valutazione coincide con il tuo peso sociale. Immagina di essere all'ultimo gradino. Immagina di essere un monostella. Cosa farai? L'autore: Mattia Grossi è nato il 17/06/1990 a Terracina (LT) dove vive tuttora. Ha scritto una raccolta di racconti dal titolo "L'insonnia genera mostri che metto su carta" e un romanzo "Edwin non dorme". Entrambe le opere sono state pubblicate nel 2015. Per lui leggere e scrivere sono attività fisiologiche, come bere, dormire e mangiare.

I dialoghi

4.1

Rivista di Politica 4/2014

ANNO 2020 I PARTITI SECONDA PARTE

tartassati e monopolizzati

Missione incompiuta

Una monarchia repubblicana? Un bilancio della presidenza di Giorgio Napolitano Francesco Clementi I limiti del costituzionalismo europeo: democrazia, politica e appartenenze nazionali Biagio De Giovanni Raccontare e spiegare la politica italiana: un'impresa impossibile? Marco Damilano Filosofia politica e lealtà nazionale: un ritratto di Roger Scruton Spartaco Pupo Europa: una democrazia senza demos? Fabio Ciaramelli L'americanizzazione dell'Europa e la crisi del processo di integrazione continentale Riccardo Cavallo Obama, la politica estera degli Stati Uniti e la corsa alla Casa Bianca Alia K. Nardini

Ci sono due modi di intendere la missione apostolica in un territorio difficile come Scampia: uno è chinare la testa, non esporsi, parlare solo se interrogati; l'altro è quello del padre guanelliano don Aniello Manganiello. Consiste nel vivere fianco a fianco con gli abitanti del quartiere e dividerne i problemi, spostandosi sempre a piedi perché in macchina non puoi verificare se il tuo passo è cadenzato su quello dei ragazzi. Sin dal primo giorno, don Aniello presta aiuto ai malati di Aids e ai tossicodipendenti, conduce battaglie sociali a favore di famiglie troppo frettolosamente etichettate come malavitose, visita le case di camorristi veri e li ascolta, ne ottiene la fiducia e talvolta vede persino compiersi conversioni e ripensamenti radicali. Con questi metodi, però, diventa un personaggio scomodo: nel quartiere è oggetto di continue minacce, fuori si fa nemici nell'amministrazione comunale e negli alti ranghi ecclesiastici, a suo giudizio

non sufficientemente impegnati nonostante i proclami dalla parte dei più deboli. Nel 2010, dopo lennesimo scontro, la Congregazione dei padri guanelliani rompe gli indugi e decide di allontanare don Aniello dal suo rione, riportandolo a Roma, in una parrocchia del borghese quartiere Prati, dove aveva operato per anni.

È l'anno 2005. Sofia Pietro, nata e cresciuta in Kosovo, è dottoressa da pochissimo tempo. Di conseguenza diventa famosa nel suo paese. Data ormai la sua notorietà, riceve una proposta politica che accetta con un solo obiettivo: fare pace con la Serbia ed ottenere l'indipendenza reciproca. Questo ovviamente non viene molto accettato dalle più alte cricche politiche, compresi alcuni membri del suo partito, ma la sua insistenza, determinazione e tenacia, faranno sì che venga scelta come deputata e poi con l'incarico di ministro degli esteri. Da qui inizia il suo faticoso lavoro, che la porterà in giro per tutto il mondo proponendo questo suo obiettivo. Il suo essere donna ed appartenere a un paese povero fa sì che venga rifiutata da tanti paesi a livello internazionale, ma lei andrà avanti per la sua strada, fino a... Oslo. Questo romanzo è una fotografia di quello che succede agli immigrati e ai clandestini, facendo emergere la tragedia e la non comprensione dei più deboli e dei bisognosi.

Intervista su politica e democrazia

Il Terzo Reich

4: Dialoghi teoretici

Più forti di prima

le vittorie, le cadute, i duelli dall'Ulivo al Pd

Dizionario della lingua italiana

Il Nuovo ha consumato se stesso perché senza progetto. Con il passato, ha buttato via anche il futuro. I suoi paladini si sono rivelati clamorosamente inadeguati alle sfide, hanno deluso chi voleva cambiare e tradito chi ci aveva creduto. Eppure di una nuova politica l'Italia ha bisogno. Grandi riforme, palingenesi giudiziarie, rivoluzioni liberali, rivolte in Rete, rottamazioni, referendum epocali. Per decenni l'Italia ha inseguito il mito del nuovo inizio. Il Nuovo ha modellato tutte le identità politiche: la sinistra, la destra, il centro. È comparso negli anni Ottanta, si è espresso in tutta la sua potenza all'alba degli anni Novanta, dopo lo scatto felino della storia provocato dalla caduta del muro nel cuore dell'Europa. Ed è diventato senso comune con la Seconda Repubblica: il restyling dei nomi e dei simboli, i modernizzatori contro i conservatori, gli innovatori contro i nostalgici. Nuovo si è presentato il Cavaliere dell'eterno presente. Nuovi i tecnici come Mario Monti. Nuovissimi i cittadini scelti dalla Rete nel Movimento 5 Stelle. E ancor più nuovo il renzismo della rottamazione dove tutto doveva apparire mai visto, mai udito, senza precedenti. Il Nuovo è stato la via italiana al governo e alla politica. Ora sembra smarrito, per incapacità di elaborazione, fragilità culturale, inconsistenza progettuale. Ma nessuna restaurazione del passato è possibile. E l'Italia ha bisogno di una nuova politica, per uscire da questo limbo senza riforme e senza partiti, senza destra e senza sinistra, senza vecchio e senza nuovo. Serve un Nuovo che sia ricostruzione, rigenerazione.

L'emozione è forte, la mano scorre come un fiume in piena, nulla ferma l'irruenza di un sentimento, nulla ferma una lacrima del cuore, perché in questo mondo fatto di parole false e di lacrime artificiali, il sentimento del cuore rimane l'unica verità assoluta. Un diario scritto a sei mani. Il diario di due vite che potevano essere e non sono state. La storia non vissuta da due ragazze qualunque, unite nella realtà da un tragico destino.

La Democracia distributiva reconstruye la trayectoria histórica de la Italia republicana consistiendo su originalidad en el hecho de que el Estado social es considerado como el centro de gravedad del sistema político. Los grandes partidos de masas han impulsado políticas sociales muy generosas, pero sin preocuparse por mantener en orden las cuentas públicas. A diferencia de los otros modelos europeos el Welfare State a la italiana no ha sido el resultado de una operación de redistribución, sino el fruto de un endeudamiento. Un Estado social cuyos costes recaerían sobre generaciones más jóvenes ha provocado graves patologías financieras, cuyos efectos se advierten todavía hoy y ciertamente de cara al futuro.

Le nostre vite rubate

Il metodo Renzi

L'uomo che guarda la pioggia

Eutanasia di un potere

Piove governo ladro

Ensayo sobre el sistema político de la Italia republicana

Matteo Renzi ha cambiato la politica italiana: in meno di cinque anni ha rottamato la vecchia classe dirigente della sinistra e conquistato il Governo del Paese. Il metodo Renzi è caratterizzato da comunicazione pop, linguaggio ad alto tasso emotivo, immagine di politico "normale" alimentata a colpi di selfie, retorica da sindaco anticasta, stile obamiano, leadership carismatica. I contributi qui raccolti sono tasselli preziosi che aiutano a comporre il mosaico del "renzismo", restituendo a trecentosessanta gradi, tra pregi e limiti, meriti e zone opache, la figura del premier boy scout.

Immaginate tanti operai che indossano una tuta blu, lungo una strada che porta alla fabbrica. Una fabbrica in cui due persone, anche se vicine, non riescono a vedersi a causa della polvere. Immaginate giovani madri che nell'ora di pausa, con la tuta impolverata, allattano i propri figli. Pensate ora di entrare in quella fabbrica e di leggere quotidianamente annunci mortuari di persone che non arrivano ai 50 anni: oggi Carlo, domani Giuseppe e tanti, tanti altri. E i proprietari della fabbrica che elaborano con successo una strategia per insabbiare la nocività della polvere, che nel frattempo finisce nei cortili delle case, delle scuole e degli asili. Qui si racconta la storia di Casale Monferrato, comune in provincia di Alessandria, divenuto un simbolo di lotta a livello mondiale. Da città dell'amianto a città che ha liberato l'Italia dall'amianto, a colpi di sit-in, proteste, denunce e petizioni.

1796.291

Storia politica d'Italia da Tangentopoli alla Seconda Repubblica

SPECULOPOLI

Il sapore delle emozioni. Ritrovare il gusto della vita per vivere meglio con se stessi e gli altri

Chi ha sbagliato più forte

Ecco i popoli più razzisti

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Due irriducibili pensionati, un saldatore comunista e un tipografo democristiano, con la complicità di un altro vecchietto assai poco riservato e di un giovinastro elvetico incline al panteismo, mettono a segno un furto strampalato, facendo sparire un fucile mitragliatore giocattolo dal museo di Peppone e Don Camillo, in quel di Brescello. Il giorno seguente il disastroso colpo, il sindaco di Arzanello Trebbia viene freddato a colpi di mitra. Qual è il collegamento? Possibile che quei quattro deficienti abbiano un ruolo nella morte del loro primo cittadino?